Anno XLV — N. 252

Martedì 24 Ottobre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Esagerazioni nocive e realtà inconfutabili in materia di disdette

Con questo titolo «L'Amico del Contadino» pubblica un articolo nel quale si occupa del memoriale che l'Unione del lavoro ha trasmesso al sig. Prefetto, alla Confederazione Italiana dei Lavoratori (popolare) ed ai deputati popolari friulani, in riguardo alle disdette. L'articolo de «L'Amico» ha speciale importanza, perchè scritto in nome dell'Associazione Agraria, della quale «L'Amico del Contadino» è l'organo.

«Non possiamo non rammaricarci (così comincia) con l'Unione del Lavoro di Udine che, mentre collabora con noi per trovare una soluzione al problema delle disdette, *a volte agita a mezzo della sua propaganda gli animi dei disdettati* (*tutti ricordano i famosi manifesti di Pordenone*), *a volte ne incula lo sconforto* (*come nel memoriale surriferito*) *spostando quelli che sono i veri termini della questione, e controoperando così quella soluzione del problema ch'essa stessa asserisce di desiderare*».

L'articolo riassume il «memoriale sopralamentato», e secondo il quale il problema delle disdette va di giorno in giorno acuendosi e i «disdettati friulani vivono nella più intensa trepidazione... perchè ad essi si presenta in tutta la sua gravità e vastità la prospettiva di dover tutto abbandonare e di rimanere sul lastrico». La qual cosa «non importerebbe (dice il memoriale) se non si presentasse l'impossibilità per essi disdettati di procurarsi il collocamento a causa della deficienza delle abitazioni, della divisione delle famiglie coloniche, del tentativo di non pochi proprietari di rompere l'organizzazione». Onde «o le famiglie disdettate debbono trovarsi sul lastrico, con il bestiame, le suppellettili, le masserizie, le scorte ecc., oppure s'impone la *resistenza passiva dei colpiti dallo sfratto*»; e nel pensiero dell'Unione del Lavoro «si delinea già in tutta la sua estensione, la seconda ipotesi» così che essa «*declina ogni responsabilità in merito alle conseguenze che potrebbero derivare dall'esecuzione delle disdette*».

Il memoriale termina invocando dalla Autorità politica «un provvedimento che valga a rimettere la pace e la tranquillità nell'animo dei nostri contadini».

* * *

«Ora incombe a noi (dice l'organo dell'Associazione Agraria») il dovere di restituire la questione nei suoi veri termini e di dimostrare come l'Unione del Lavoro, all'apparente sua opera di conciliazione frapponga il sostanziale lavorio di resistenza, sia esagerando il numero e le condizioni delle disdette, sia creando nei disdettati la perniciosa aspettativa di nuovi provvedimenti».

E soggiunge di averne una prova nel fatto che, mentre l'Unione del lavoro asserisce («Il Friuli» del 14 ottobre) che «i coloni disdettati nel Friuli sommano a diverse migliaia *nella quasi totalità aderenti all'Unione del Lavoro*» alle Commissioni istituite per l'esame delle disdette, essa Unione del Lavoro, dal Giugno alla metà Ottobre presentò solo 143 ricorsi per tutti i Mandamenti di Udine, Palmanova, S. Daniele, Cividale, Codroipo, Latisana, (le zone tra le più agricole della provincia).

«Delle disdette presentate all'esame (continua l'«Amico») secondo lo stesso memoriale surriferito, il 20-30 per cento diede luogo ad accordi tra le parte; delle altre, la quasi totalità riflette o appezzamenti singoli (che non importano quindi nè «sloggi», nè spostamenti notevoli nella economia familiare) oppure colonie acquistate da lavoratori diretti che diversamente rimarrebbero paralizzati.

«Pochissimi casi (una decina o due al massimo) riguardano disdette per mutamento di famiglie coloniche, ed anche quelle sono quasi tutte dovute a divisioni delle famiglie od a coltivatori i quali preferirono a suo tempo l'applicazione rigida della legge Micheli coi benefici relativiti, al rimanere sul fondo oltre i limiti fissati da detta legge, costringendo così i proprietari a contrarre nuovi impegni.

«Questo, per tutti gli organizzati dei quali si interessa l'Unione del Lavoro e la cui situazione essa dipinge con tanto foschi colori.

«Per i non organizzati o le loro disdette furono già esaminate e rientrano nel numero indicato (poichè le Commissioni accettarono qualunque ricorso, senza far distinzione) o trovarono un equo componimento, o si riducono ad un numero esiguo.

«Ciò detto (così termina l'«Amico») dobbiamo concludere che l'Unione del Lavoro *agita ad arte una questione che, senza le sue esagerate e lugubri descrizioni, dovrebbe considerarsi risolta, attirando pertanto sopra di sè tutte quelle responsabilità che indarno essa tenta di declinare*».

PALMANOVA

Cinema Concerto al Sociale

L'originale riduzione cinematografica del «Sogno di un valtzer» ha richiamato ieri sera numeroso pubblico al nostro Teatro Sociale.

L'orchestrina solita, aumentata di qualche nuovo e buon elemento, ha incontrato l'intero favore del pubblico, che le fu abbastanza largo di applausi.

Dopo il primo intermezzo, il pubblico doveva accompagnare col canto il «Fox trot» delle Gigolettes; ma ciò non avvenne, forse a causa dei numerosi raffreddori che attualmente pullulano di naso... in naso.

FANNA

Ancora della cerimonia di domenica

Poco c'è da aggiungere alla dettagliata relazione sulla cerimonia svoltasi ieri, per la inaugurazione del monumento, l'inaugurazione della bandiera e la consegna delle medaglie alle madri di caduti in guerra.

Nel suo discorso per quest'ultima cerimonia, il capitano di Bristagno, del Genova Cavalleria, disse fra altro:

Vorrei potere in nome di questa nostra Patria dirvi tutta la riconoscenza la gratitudine che il paese serba a questi figli, vorrei esaltare il loro valore, il oro sacrificio, come il mio animo ne sente il desiderio e la volontà, vorrei dirvi come li vidi un giorno nella trincea che non dormivan mai, vorrei dirvi com'essi vissero e combatterono per quattro anni dallo Stelvio all'onda calma che rispecchia le tragiche finestre di Miramare.

Vorrei dirvi come assaltarono la rupe del Carso formidabile, come guadarono il fiume, e vissero l'inferno di Oobedò, e come salivan nella notte senza luna, in gran silenzio per scolpire nel granito insensibile la storia degli alpini di Monte Nero.

In alto i cuori o madri, o spose, non rinnovellate il dolore della ferita, ma sia conforto al vostro strazio che non la morte li strinse nelle ossute braccia, ma la gloria più in alto li portò in un volo di ombre, eroi senza medaglia, eroi senza piastrino eroi dalle virtù più grandi i cui spiriti ora aleggiano intorno a questo simbolo, che la vostra gratitudine ha eretto per immortalare il loro eroismo, il loro nome, la loro epopea.

In alto dunque i cuori, e se un giorno, la voce dei nepoti vi domanderà parole chiedendo a voi se è vero che la storia superi la leggenda ditegli con orgoglio che arditi furono sulle cime alpestri, audaci tra la folla gioventù dei bombardieri, freddi con la mitraglia per sentieri scabri dei boschi e della roccia avara, ditegli che il Carso era una prora, prora dell'Italia volta verso l'avvenire — immersa nell'aurora — col motto in cima: vincere o morire!

E se ancora uno di quei figli vi domandasse se vi fu sole nelle fosche giornate amare che il tradimento apriva ali' vaore dite : che contro la perduta gente vi fu chi contenne in nemico a viso aperto ed in aperto campo; una selva d'aste e di baionette immota tra onda dei fuggiaschi.

Il banchetto

Alle ore 13, nella rotonda del capace teatro, seguì il banchetto al quale si raccolsero oltre duecento commensali. Ne parliamo non per dire che esso fu servito egregiamente, ma per rilevare come durante lo svolgersi del pranzo regnò cordialità affettuosa fra gli ex combattenti di tutte le convalli prealpine. Applauditi i discorsi del presidente del comitato ing. Plateo, dell'ing. Zambon di Maniago e quello dell'on. Gasparotto il quale con frase ornata, con parole che esprimevano tutta la sua fede, ricordato l'esempio di amore del vecchio ceppo friulano, volle dire ancora come l'avvenire d'Italia riposi tutto sulla pace e sul lavoro dei suoi figli.

Le sue parole sollevarono schietto forte entusiasmo e l'ovazione con la quale fu salutata la poetica chiusa si rinnovò più e più volte, col carattere di affermazione solenne.

PASIANO DI PORDENONE

Ancora sulla madornale truffa all'americana

Sulla truffa madornale consumata sabato a Pordenone il nostro corrispondente ci manda i seguenti particolari:

«Alle 11 e mezza di oggi si presentava, tutto trafelato, a Novello Federico di qui l'agricoltore Gerardi Arcangelo pure di qui, e chiedevagli lire 15 mila che gli urgevano per concludere un affarone — così egli diceva.....

Avuta risposta negativa si rivolgeva ad altre persone del paese. Tutta questa urgenza era dovuta all'aver incontrato due birbanti che lo derubarono

Il Gerardi d'accordo con la moglie sua, riuscite inutili le ricerche, recavasi coi due furfanti a casa e tolse dal tiretto lire 8000 indi da un suo cognato si fece dare lire 2000, certo che sarebbe ritornato da Pordenone con 20 mila lire.

E' noto poi come la truffa fu perpetrata. Il bello è che il Gerardi sarebbe rimasto chissà quanto tempo ad attendere con la valigetta piena di stracci in piazza a Pordenone, se un amico vedendolo da lungo tempo fermo e saputo dell'affarone non l'avesse consigliato a recarsi dai carabinieri ove l'imbroglio fu chiaro.

Sembra che le autorità siano sulle traccie dei malandrini che sarebbero delle parti di Vittorio Veneto.

S. DANIELE

Riunione del Comitato Pro Monumento Caduti

Abbiamo avuto venerdì sera nella sede della Società Operaia la convocazione del Comitato Pro Monumento ai Caduti, presieduto dal nostro Sindaco generale comm. Ronchi, assistito dal segretario sig. Marchesini, e con la presenza di una ventina di membri.

Il presidente giustificò la ritardata convocazione del Comitato per le lunghe e laboriose pratiche seguite in questi ultimi mesi fra lo scultore Aurelio Mistruzzi e le Cooperative ed imprese di lavoro, incaricate di eseguire il basamento del Monumento, lieto di comunicare che finalmente martedì, con la presenza dell'autore Mistruzzi è stato possibile raggiungere l'accordo e stipulare il contratto definitivo, sulla base di lire 64 mila, e con la consegna del monumento ultimato in opera entro l'aprile del venturo anno.

Venne poi data relazione del lavoro compiuto dalla Commissione incaricata della scelta dell'epigrafe da far incidere nel monumento, sulle 26 presentate da varii autori, approvando poi in via definitiva la prescelta.

Una lunga e vivace dsicussione sollevò la questione se si debba o meno far incidere nel monumento i nomi dei caduti, data la grande difficoltà di compilare un elenco esatto, senza lasciare adito a contestazioni e ad omissioni, e venne deciso in senso favorevole, dando mandato alla Giunta Esecutiva del Monumento, al municipio ed all'arciprete di farne uno scrupoloso elenco che dovrà poi venire esaminato ed approvato dall'intero Comitato.

Riguardo alla sistemazione dell'attuale Piazzale del Mercato, da trasformarsi in giardino per la sede decorosa del monumento è stato deciso di affidarne l'esecuzione ad un vostro concittadino, il sig. Antonio Gasparini, geniale artista conosciuto ed apprezzato per altri lavori del genere.

E prima di sciogliere la riunione vi fu uno scambio di idee relativamente alla inaugurazione del monumento stesso che dovrà seguire nella primavera prossima. Fu deciso che tale cerimonia dovrà essere semplice e solenne, senza corollario di feste, grandiosa dimostrazione di affetto e di commossa gratitudine per i nostri valorosi caduti.

Consiglio Comunale

Sabato si è adunato questo Consiglio comunale. Fra le deliberazioni prese meritano menzione:

1. che la riscossione del dazio consumo dal 1. gennaio 1923 debba essere data in appalto per un triennio mediante corrisponsione di aggio sui proventi lordi — 2. di presentare domanda perchè la strada di circonvallazione venga inclusa nella strada nazionale pontebbana, in sostituzione del tratto di strada nazionale attraversante l'abitato — 3. istituire l'Ufficio Tecnico comunale, assumendo quale direttore un perito agrimensore — 4. accettare le dimissioni da consigliere comunale e da assessore supplente del sig. geom. Pietro Pascoli, nominato direttore della Scuola d'Arti e Mestieri istituita dal Comune; e nominato in sua sostituzione quale assessore supplente il cav. Domenico Menchini — 5. non accettare le dimissioni da consigliere presentate dal sig. Collino Domenico, perchè non ritenute giustificate: infatti il sig. Collino motivò le sue dimissioni con l'avvenuta scissione del partito socialista; scissione che non ha veruna attinenza con l'Amministrazione del Comune. Inoltre il Consiglio ratificò alcune deliberazioni di Giunta fra cui quelle riguardanti l'organizzazione della scuola professionale d'arti e mestieri.

Gara di Tiro a Segno. I risultati

Eccovi i risultati dalla gara di tiro a segno, disputati domenica:

Categ. I. — *Incoraggiamento*: Persello Aristide punti 52.16; Sivilotti Giovanni, punti 52,15; Pascoli Luigi punti 48; Vattolo Fausto p. 24. Ebbero tutti medaglia d'argento e diploma.

Categ. II — *Campionato S. Daniele*: Pascoli Pietro punti 114; Sivilotti Giovanni punti 107; Sgoifo Luigi punti 98 (tutti e tre med. arg. e diploma rispettivamente di primo, secondo e terzo campione); Pascoli Luigi punti 96.28; Bortolotti Francesco punti 96.26; Peressutti Davide punti 93 (tutti e tre diploma di tiratore scelto).

TREPPO GRANDE

Ancora sulla aggressione. Un portafoglio ritrovato

Abbiamo narrato l'altro giorno la brutale aggressione di cui fu vittima il fornaio G. B. Chittaro.

Egli raccontò in seguito che uno solo degli aggressori fece udire la sua voce mentre l'altro che gli menò una bastonata al capo non pronunciò parola. Il primo aveva accento veneto, ed era di statura molto alta.

Ieri certa Luigia Merlino, maritata Cividino di Vendoglio, trovò in un suo campo uno dei due portafogli rubati al Chittaro.

Si suppone che i due furfanti, la stessa notte del fatto si sieno trovati in quella solitaria località per dividersi il bottino.

Quattro biciclette rubate!

La notte decorsa, probabilmente verso le ore due, ignoti ladri, dopo aver rotta una finestra, riuscirono a penetrare in ca sa di certo Luigi Antoniutti di Ciro. Rubarono quattro biciclette del valore di circa 3200 lire.

Una vicinante di casa Antoniutti, sveglia, udì correre ed una voce dall'accento veneto dire:

— Coremo che la gavemo fata franca.

Erano i ladri.

CIVIDALE

Una bella cerimonia alla R. Scuola Professionale

Modesta e interessante riuscì la cerimonia di ieri sera per l'inaugurazione dell'anno scolastico alla R. Scuola Professionale la quale, mentre una volta non dava che scarsi risultati, da pochi anni esplica la grande opera a favore delle classi lavoratrici.

La nostra è stata fondata da oltre 30 anni dalla Società Operaia, ed ora è stata portata ad un grado da poter figurare in qualsiasi importante città, mercè la tenacia del Consiglio di amministrazione e dalla direzione della scuola stessa.

Ora la nostra scuola si trova al completo con sette aule fornite di tutto il materiale occorrente.

I presenti alla cerimonia di ieri sera non ebbero che parole di plauso.

Notammo il Sottoprefetto cav. Zattera, il Sindaco avv. cav. Brosadola il comm. avv. Brosadola per la Deputazione provinciale, il presidente della scuola Zanuttini Ettore, il direttore della scuola prof. cav. De Vecchi; l'assessore alla P. I. nob. Rodolfo della Rovere, il comandante il Battaglione Alpini, maggiore cav. Brisotto, l'ispettore scolastico Alattere, il Direttore delle Scuole cav. Rieppi; l'ing. della Torre, l'ing. de Paciani, prof. conte della Torre, comandante la Tenenza de iRR. CC. de Grandi, il Commissario di P. S. dottor Gino Bicchi, consiglieri della Società operaia, molti ufficiali del battaglione alpini, diverse signore e signorine parecchi altri ancora ed oltre un centinaio di alunni.

Il Direttore della Scuola prof. cav. Giulio de Vecchi apre la cerimonia ringraziando gli intervenuti a questa festa de lavoro, rileva l'opera svolta nella scuola e la grande importanza di questa per il benessere dela classe lavoratrice. La direzione si propone di proseguire anche per l'avvenire l'opera intrapresa

Ha parole di elogio verso la presidenza, il Comune e la provincia e invita alla consegna dei premi il rappresentante del governo e il primo magistrato cittadino, i quali fanno la consegna degli attestati agli alunni premiati come dal elenco già pubblicato.

Parla poi il Sindaco avv. cav. Brosadola il quale da una lucida relazione sull'opera svolta dal Comune a beneficio della scuola e delle pratiche svolte a Roma personalmente per ottenere da parte del Governo la costruzione del nuovo fabbricato, pratiche che assicura saranno proseguite ino al fatto compiuto.

In ultimo parla l'ispettore Scolastico Alattere il quale dice di essere ben dieto di trovarsi a questa cerimonia a questa festa di lavoro fra ru di operai che sprona allo studio. Parla dei sacrifici della Società operaia per la fondazione di questa scuola diretta amorevolmente per oltre 20 ann dal prof. Verderi sotto la competente guida del presidente sig. anuttini, si compiace poi col corpo nsegnante, e si compiace anche con gli alunni e più ancora con i premiati.

Il Direttore della Scuola prof. cav. de Vecchi ringrazia ancora e fa di guida poi a tutte le autorità per la visita dei locali.

La Filologica al Sociale

La compagnia dialettale Udinese della Società Filologica Friulana, terrà due straordinarie rappresentazioni al Teatro Sociale Ristori e cioè «Amor in Canoniche» e «Comari Sese» del Pellarini sabato 28 e domenica 29 corrente.

La brava compagnia dell'arte friulana, della quale permane ancora il ricordo dell'ultimo spettacolo, dato otterrà certo anche in questa occasione il massimo successo e siamo certi che la cittadinanza non mancherà di accorrere ad applaudire questi volonterosi artisti.

Teatro Sociale

Questa sera martedì, quarto programma e domani mercoledìi quinto ed ultimo del grandioso capolavoro cinematografico il «Corriere di Washington» che si proietta al Cinema concerto del Teatro Sociale.

PASIANO DI PORDENONE

L'anuncio di una querela

Prego la sua cortesia di voler pubblicare nel suo pregiato giornale, quanto segue:

La sottoscritta ha sporto querela per diffamazione contro il sig. Damiani dott. Enzo per l'articolo apparso nella «Patria» del giorno 11 ottobre 1922, accordando piena facoltà di prove.

Maria Salgarello Pantarotto
Insegn. a Pasiano di Pord.

RIVOLTO

Le campane di Basagliapenta

Riuscitissima, la festa di domenica a Basagliapenta, per la inaugurazione delle nuove campane. La distinta banda di Basaldella suonò fino a sera, scelt ipezzi, e fu continuamente applaudita.

Vari furono i giochi all'americana che divertirono tutti, grandi e piccoli; paesani e forestieri.

Un plauso al comitato festeggiamenti che seppe organizzare così bene ogni cosa.

MANZANO

I nove morsicati

Abbiamo dato notizia del grave fatto che causò il più grande spavento nel paese, avvenuto a Soleschiano.

Un cane, giunto non si sa ancora da dove, si diede ad assalire ed a morsicare quante persone trovava lungo la via. La bestiaccia, morsicò nove persone e cioè: Elisa Bisiocco di anni 49, Pietro Pelazzoni di 29, Erminia Percotto di 23, Angela Zanio di 26, Domenico Percotto di 18, Pietro Bernard di 17, Margherita Bisiaco di 43 ed Antonio Rigotto di 8.

Alle grida dei morsicati la gente si rinchiudeva spaventata nelle case.

Alcuni coraggiosi armatisi, chi di fucile e chi di rivoltella si diedero però ad inseguire l'animale e dopo una lunga corsa ed una non meno viva lotta riuscirono ad ucciderlo: La testa venne subito staccata dal corpo e inviata all'istituto Antirabico di Padova ove nel pomeriggio di ieri giunsero anche i nove morsicati che furono subito sottoposti alle cure del caso.

SUTTRIO

Pro Asilo

Mercè il vivo interessamento dell'on. Fantoni presso il Ministero per le Terre Liberate, fu concesso a questo Asilo Infantile in data 18 corr. un sussidio di lire 500. Vivissime grazie all'on. Fantoni.

COLLOREDO DI PRATO

Il furto di moda

E' il furto di una bicicletta. Giovanni Zilli fu Giuseppe da Blessano, venuto qui a trovare un suo zio che ha mulino, lasciò esposta la macchina. Andato a riprenderla, non la ritrovò più...

Ai morti del Rombon

Anche i morti del Rombon — quasi tutti Alpini — hanno il loro speciale Cimitero di guerra. Sul monumento collettivo fu scolpita la seguente epigrafe:

SOVRA LE VETTE IMPERVIE
OVE
FORZA DI MUSCOLI
TENACIA DI ANIMI
UMANO ARDIMENTO
NON ERANO MAI GIUNTI
LE AQUILE VERDI
LASCIARONO
BARRIERA AL NEMICO
LE LORO ALI STRONCATE
QUI
CON FIERA AMOROSA CUSTODIA
LA PATRIA NE VEGLIA
LE SPOGLIE IMMORTALI

Osservazioni, critiche ecc.

La sistemazione degli insegnanti medi

La mancata pubblicazione delle Tabelle di stipendio per gli insegnanti medi, che doveva avvenire contemporaneamente a quella degli altri impiegati statali, ha nuovamente e giustamente messo in agitazione la classe dei professori che si vede, ancora una volta, dimenticata. Ancora una volta si è voluto adoperare la lesina solo per gli educatori dei nostri figli e fare opera deleteria verso la scuola di stato.

Non sarà male, a tal proposito, che il pubblico sappia quale sia il pensiero nelle alte sfere impiegatizie circa questo inconcepibile trattamento verso i professori, pensiero espresso chiaramente in una intervista concessa all'«Epoca» di Roma dal segretario generale della Camera Confederale romana; organo della confederazione dei dipendenti dello stato.

Il segretario ha affermato che la classe dei professori medi è ferma nel volere che l'impegno preso da S. E. Anile il 7 maggio u. s. venga mantenuto. (L'impegno si riferiva appunto alla pubblicazione «contemporanea o immediatamente successiva» delle tabelle a quella degli altri statali).

I professori, egli ha soggiunto, combattono con rinnovata fede per i loro diritti alla vita e pongono (superate le discussioni di dettaglio), il problema che li interessa in un modo semplicissimo e persuasivo. Non si può più ammettere prese per base le tabelle note, che un insegnante laureato, come lo è un capo sezione, al 21 anno di servizio, abbia uno stipendio annuo inferiore alle 13 mila lire. Questo è il punto centrale di ogni discussione e deve essere la base per ogni seria provvidenza governativa.

Il segretario camerale, continuando, ha detto che gli insegnanti chiedono la pubblicazione dei nuovi stipendi non oltre l'apertura della Camera e la perequazione ai funzionari amministrativi presa per base la cifra e l'anzianità suesposta.

* * *

Secondo l'intervistato due punti sono difficili e ostici per il ministero: quello del ruolo unico e quello del criterio per fissare un punto ed una cifra che rappresentino davvero un termine perequativo.

La questione del ruolo unico non è sentita, anzi è veduta male, al Ministero.

— Io mi metto — ha detto il ministro Anile — da un punto di vista generale e dico — con un po' di coraggio — che se in altri momenti politici parlare di ruolo era possibile; oggi è pericoloso. A torto o a ragione, sta di fatto che si vede nell'attuazione di un ruolo unico un sovvertimento di tutta la base giuridica della vita della classe, un movimento inspirato a criteri di demagogia. Questo è errato o esagerato, ma un livellamento in questo senso non raccoglie simpatie. Anche in politica sindacale non si può prescindere dall'atmosfera generale politica che circonda un movimento economico.

Vi risparmio i calcoli istituiti allo scopo di pervenire matematicamente a fissare il termine medio della perequazione globale.

Tutta la classe dei professori di Roma, ha, n una recente assemblea accolto senza alcun dissenso le idee del segretario confederale.

Rubrica del contribuente

Il gettito dell'imposta sui profitti di guerra

Nel decorso anno 1921, l'imposta e sovrimposta sui profitti derivanti dalla guerra ha dato un gettito di lire 1.334.158.473, mentre nel precedente anno 1920 aveva raggiunto la somma di lire 1.413. 419.245. Nel 1921 si è quindi dovuto constatare un minore rendimento di lire 79.260.772.

Tra le diciassette Regioni d'Italia la Lombardia è quella che presenta la più elevata cifra di inscrizioni a ruolo della imposta sui profitti di guerra. Figura infatti per oltre 438 milioni; ma dell'anno 1920 la corrispondente cifra era di 463 milioni, ossia superiore di 25 milioni.

Il Piemonte tiene il secondo posto con 248 milioni ed è in aumento di 3 milioni circa. Altro importante incremento è dato dalla Liguria (per 2 milioni), la quale, ha recato un contributo di 200 milioni rispetto ai 175 milioni del 1920.

La Campania e Molise sono invece in contrazione per 10 milioni, avendo dato 115 milioni nel 1920 e 105 milioni nell'anno seguente.

Le altre regioni cocorrono per quote minori, tra cui vanno ricordati 69 milioni del Veneto, per quanto alcune provincie che subirono l'invasione siano ancora all'inizio degli accertamenti; 61 milioni del Lazio, 44 milioni della Romagna; 39 milioni dell'Emilia; 37 della Toscana; 34 della Sicilia. La Basilicata figura per quasi due milioni: a cifra più bassa fra tutte le regioni d'Italia.

Per quanto riguarda l'andamento delle variazioni, si può rilevare che i maggiori aumenti sono dati da queste regioni: Liguria per 32 milioni, Umbria e Piemonte per milioni ciascuna; Marche e Abruzzi per 2 milioni ciascuna. Le diminuzioni più sensibili si sono avute; nella Sicilia per 29 milioni, nella Lombardia per 25 milioni, nel Lazio per 24 milioni, nella Toscana per 17 milioni, nella Campania e Molise per 10 milioni. Riassumendo, contro l. 44.718.255 di differenza in più sono state registrate lire 129.979.027 di differenza in meno, ottenendosi appunto il diminuito introito di **l. 79.260.772**

Il gettito delle tasse di bollo

Le tasse di bollo sulle concessioni governative e di pubblico insegnamento hanno dato nel mese di Luglio u. s. un gettito di 216 milioni, contro 244 milioni resi nello stesso mese del 1921 con una differenza in meno di 29 milioni.

Come sempre, il maggior introito è quello della tassa di circolazione sui biglietti degli Istituti di Emissione che ha recato un contributo di 114 milioni contro 154 milioni nel luglio 1921 e quindi con una differenza in meno di 40 milioni.

Le tasse di bollo sugli atti civili commerciali e giudiziari sono invece in aumento di 6 milioni, essendo passate da 24 a 30 milioni.

Le tasse in surrogazione del registro e del bollo presentano 7 milioni di diminuzione)22 milioni del periodo in esame contro 29 del luglio 1921).

La tassa di bollo sul lusso e sugli scambi è in aumento di 6 milioni, perchè ha reso 11 milioni nel luglio 1921 e 17 nel corrispondente periodo dell'anno in corso.

E la pressione tributaria

Secondo calcoli compiuti dall'ufficio del Lavoro e di Statistica del Comune di Torino nel 1921, la pressione tributaria nelle grandi città italiane fu — per ogni abitante — la seguente: Milano lire 235.35; Torino lire 192.02, Genova lire 191.63, Firenze lire 177.04; Roma l. 102.42

Nel 1914 per altezza di aliquota per abitante, il primo posto spettava a Genova con lire 67.51; teneva il secondo posto Milano con 55.07; venivano poi Firenze con 53.58; Torino con lire 53.26; ed infine Roma con lire 50.95.

BUIA

La seconda giornata dei festeggiamenti

Oggi grande mercato mensile. L'affluenza dei forestieri fu enorme. Al mercato grande il numero degli animali. Si conclusero molte vendite.

Nelle ore pomeridiane frequentatissimo il ballo nella sala al «Tabacco»; e grande folla assistette al concerto della banda cittadina sulla piazza S. Stefano. Alle ore 5 pom. vi fu l'estrazione della lotteria pro banda. I numeri estratti furono: il primo (un mulino a mano) numero 12327; il secondo (un aratro rincalzatore) n. 11095; il terzo (un maiale) n. 8290; il quarto (un agnello) n. 5718; il quinto (un fusto di vino) n. 10602; il sesto (un taglio vestito) n. 11389; il settimo (accessori per biciletta) n. 5557; l'ottavo (taglio per vestito) n. 12200.

Vinse il primo Calligaro Lino di Giovanni di Buia; il secondo Alessio Enrico di Buia, il terzo Fasiolo Giosuè fu Giovanni di Zegliacutto; il sesto Ganzitti Guglielmo di Giovanni di Buia; il settimo Floreani Demetrio di Buia; l'ottavo Tonino G. B. di Buia.

(Per i premi quarto e quinto non si presentò alcuno a ritirare i numeri vinti).

CORDOVADO

Beneficenza e splendide serate

(E. P.). In questo teatro municipale, la nostra eletta compagnia Filodrammatica diede sabato e domenica, sera, davanti un aristocratico pubblico, «Scampolo». Ebbe un successone.

La signora Bertuzzi Linda fu ottima nella parte di «Scampolo», per la naturalezza, il colorito, la passione.

Essa riuscì a strappare al pubblico calorosissimi applausi, anche a scena aperta e la simpatia di tutto l'uditorio. Suo coadiuvatore fu il sig. Bruno Magistris (Tito) valente vecchio attore già noto al pubblico che conosce da tempo e apprezza la padronanza di scena. Ottima l'esecuzione della signorina Amabile Guerra (Franca) benchè fosse la prima volta che ella varcava le soglie del palcoscenico.

Ammirabile ed ammirata e applaudita la signorina Sartori Teresa (Emilia): una vera artista.

Il signor Zigiotti Giuseppe (ing. Bernini), il signor Cappellari (Giglioli), il signor Emilio Appiana (Egisto) con la parte dello sconosciuto fatta da quest'ultimo, riscossero infiniti battimani. Va menzionata l'orchestra, diretta dal signor A. Cristante per il modo perfetto con cui fillò. Un grazie di cuore alle gentilissime signorine Linda Binelli, Maddalena Balzarin che tanto si prestarono per la vendita dei biglietti. Un grazie alla bravissima suggeritrice signorina Maestrello Carmen, al cassiere signor Monopoli M. e a tutti coloro che vollero interessarsi per la bella e cara festa.

CIVIDALE

Ancora del congresso dei popolari

Abbiamo ieri detto del Congresso dei Popolari.

Ecco l'ordine del giorno approvato dopo le relazioni:

«Facendo eco all'appello del Consiglio Nazionale del Partito, riafferma la fede nel programma di libertà e di giustizia sociale propostosi dal partito.

E, nell'attuale momento politico nazionale, ritenuto urgente sopra ogni cosa, nell'interesse generale, ritornare alla normalità della vita civile ed alla più intensa pacifica attività del lavoro, per rendere possibile la ricostituzione economica ed il risanamento finanziario della Nazione.

Fa appello agli aderenti ed a tutti i cittadini, perchè dimesso ogni violento contrasto interno, sia ripresa l'attività pacifica nel rispetto della libertà di tutti.

E considerata in particolare la gravità della situazione locale, che si va costituendo nel lavoro dei campi per il cumulo di disdette coloniche che dovrebbero eseguirsi nel corrente anno con la conseguenza di un aggravamento della disoccupazione e con la rovina di molte oneste e laboriose famiglie di quei contadini che tanto bene ha meritato dalla Patria.

Afferma la propria solidarietà con la causa di questi contadini e invoca dalla classe padronale una equa considerazione della situazione.

Domanda all'autorità politica quell'intervento che è giustificato da ragioni di giustizia e di ordine pubblico».

(Vedi, in proposito di quest'ultima parte dell'ordine del giorno, ciò che dice un articolo redazionale de «L'Amico del Contadino» da noi riassunto in prima pagina).

SACILE

Il gagliardetto ai fascisti

Domenica mattina fu inaugurato il gagliardetto della locale Sezione fascista. Verso le 9.30 i fascisti formarono il corteo che dal viale della Stazione procedette fino al Teatro Zancanaro. Quivi avvenne la consegna e il segretario provinciale dei Fasci del gagliardetto. Parlò applauditissimo avv. Pisenti.

Dopo la cerimonia, il console della Legione Friulana ten. De Carli passò in rivista le squadre.

VITO D'ASIO

Pro Caduti

Questo Sindaco ha ricevuto mille lire dalla Cooperativa Valle d'Arzino e Cosa quale contributo per l'erezione dei vari monumenti ai Caduti nelle frazioni del comune. Egli ha subito inviati a nome della popolazione i dovuti ringraziamenti alla fiorente Cooperativa.

ARTEGNA

La riuscita dei festeggiamenti

Pro monumento

Questa nostra ridente cittadina ha ieri concorso ed assistito con entusiasmo ai festeggiamenti onde preparare i mezzi per erigere un degno e sacro ricordo ai nostri gloriosi caduti. Alle ore sette del mattino ha suonato la sveglia cittadina, mentre i tricolori garrivano dalle case ed il tempo, che alla vigilia era minaccioso, si prospettava bello. Fu quindi aperta la grande pesca, con intervento degli enti e delle autorità locali. Al grazioso orfano Aldo Naj Oleari, per volere di Mons. Piovano e del Sindaco, fu riservato l'onore di togliere dall'urna i primi due biglietti; i rimanenti furono completamente acquistati dalla grande folla che tutto il giorno animò il paese.

I simpatici bandisti di Lavariano, sotto l'abile direzione dell'egregio maestro Basciù, tennero un applauditissimo e scelto concerto. Bene organizzate le corse ciclistiche, podistiche e delle carriole. Ai vincitori furono distribuiti i premi in medaglie ed in denaro.

Al Teatro Sociale, ove nella serata si svolse la grandiosa film «La battaglia del Piave», suonò la distinta banda cittadina, che, durante la giornata, aveva prestato servizio e tenuto un applaudito concerto in piazza Marnicco, diretta dal bravo maestro Mattiussi.

Dalle colonne di codesto giornale mandiamo una parola di lode al Comitato promotore dei festeggiamenti, a tutte le autorità, agli infaticabili membri della giunta esecutiva in seno ai due comitati, ed un plauso particolare alle gentili signore e soprattutto all'ottima e distinta signora Rita Perini, vedova dell'eroico capitano Naj Oleari, e presidentessa del Comitato femminile, che con tanto amore e zelo attese alla preparazione ed alla riuscita dei festeggiamenti.

LATISANA

Ancora sull'incendio dell'essiccatoio

Nella lontana Bevazzana l'amministrazione Stroili ha recentemente costruito un essiccatoio per i tabacchi. Funzionava da qualche settimana, e sabato, per cause tuttora ignote prese fuoco. Fu un vero miracolo se il custode e la sua famiglia poterono salvarsi. Il fabbricato fu completamente distrutto; il danno si aggira sulle 50 mila lire.

E' assicurato.

Le corse a S. Michele

Ad onta il tempo pessimo si svolse oggi ai Pozzi la preannunciata gara ciclistica di Km. 73.

Ben pochi furono i coraggiosi che affrontarono il serio impegno e meno due ritardati per caduta piuttosto seria, il percorso venne compiuto quasi in gruppo compatto in ore 2.35 ad una media oraria di Km. 30.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Gioutfin Remo premio lire 100 — 2. Zanelli Antonio premio lire 75 — 3. Todisco Tomaso lire 50 — 4. Martinis Sallustio — 5. Fabbro Pietro — 6. Camilot Giovanni — 7. Minutello Manlio.

Cronaca Cittadina

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Per eseguire le fasi del dibattito sulla delimitazione delle provincie

Il dibattito per la delimitazione delle nuove provincie, dopo la prima fase di una iracondia, da parte dei goriziani, dolorosa, continua però con minore acrimonia.

Vi è, sul «Piccolo» di ieri sera, un colloquio del corrispondente da Gorizia di quel giornale con il senatore Bombig, e ci piace riportarne questo giudizio:

— Forse qualche consigliere comunale di Udine sarà stato un po' aspro nel patrocinare il suo ordine del giorno sulla questione; ma mi pare che anche qui, a Gorizia, si sia presa la discussione avvenuta nel Consiglio Comunale di Udine proprio, come si suol dire, sulla punta della spada.

E ricordato il costante aiuto che Udine — popolo e rappresentanze cittadine — diede al movimento irredentistico di Gorizia, prosegue:

— Non è possibile perciò immaginare che ora gli udinesi congiurino alla rovina di Gorizia; io penso che le loro enunciazioni partano dal concetto di rendere un servigio alla Patria, che forse credono di poter amare più fortemente. E se ricordo bene quanto ha detto alcuni giorni fa, l'on. Girardini, nell'intervista concessa al «Piccolo della Sera» (ed a «La Patria del Friuli») mi pare che egli pure, dispiacente di vedere la tensione degli animi fra gli uomini delle due città sorelle, si spieghi il contegno degli udinesi con l'unico intento di rendere servizio alla Patria, giovando anche alla causa prettamente nazionale di Gorizia ».

Noi rileveremo solo questo: non è, a nostro parere, che gli udinesi credano «di poter amare più fortemente» dei goriziani, la «Patria». Sarebbe una presunzione fuori di luogo: non occorre una intensità di amore diversa, perchè possano differire i pareri sul modo di giovare al bene di chi si ama.

Il senatore Bombig rileva che, anche se Trieste acconsentisse (il che si ha motivo di credere che non avverrà) di prendersi nel suo grembo quella parte degli slavi che popolano i distretti di Postumia e di Sesana, ora facenti parte della Provincia di Gorizia, questa si troverebbe ugualmente di fronte ad una maggioranza slava. Come evitarlo? Togliendo alla provincia di Udine parte del suo territorio (distretti di Palmanova e Latisana)?... Anche questa idea fece la sua apparizione; ma, disse il senatore Bombig, «Udine che per ragioni amministrative e tradizionali, non poteva cedere parte del suo territorio, ha inteso di risolvere il quesito chiedendo di fare delle due provincie una provincia sola, per evitare il pericolo che ai confini della patria vi sia una provincia diretta ed amministrata da una maggioranza allogena ».

« E' inutile illudersi (disse ancora l'illustre patriotta): non è da due o tre settimane, ma sono passati quattro anni che l'argomento si studia e si discute qui, a Trieste ed a Roma, fra persone, che certo hanno competenza in materia; ma la questione è ardua, dati i molti interessi che involve e locali e nazionali ».

Un Comitato di agitazione a favore dell'unità del Friuli

A Cervignano, in una riunione di cittadini, tenutasi venerdì scorso, fu votato un ordine del giorno dove è detto:

« ...convinti della necessità di evitare assolutamente che ai margini del Friuli si formi una nuova provincia in mano completamente agli allogeni; convinti che in omaggio al sentimento di identità di stirpe ed ai sentimenti di affetto e di affratellamente tra i friulani, ora che i vecchi obbrobriosi confini sono stati definitivamente abbattuti, si debba auspicare l'unione delle provincie di Udine e Gorizia in un Friuli unico; mentre plaudono al voto emesso dal Consiglio comunale di Udine, in quanto sono convinti che il voto stesso non venne determinato da alcuno spirito di sopraffazione contro Gorizia, ma semplicemente dal desiderio vivissimo che è nell'animo di ogni friulano di vedere alfine costituita la grande provincia del Friuli, con sede a Udine; reclamano che qualunque possano essere le circoscrizioni provinciali dei territori annessi si tenga presente che le popolazioni del distretto giudiziario di Cervignano intendono fermamente di essere congiunte alla Provincia di Udine, alla quale si sentono legate indissolubilmente da ragioni spirituali, politiche ed economiche ».

Fu anche nominato un Comitato di agitazione del quale fanno parte i Comuni di Aiello, Aquileia, Campolongo, Fiumicello, Grado, Joannis, Visco, Scodovacca, Villa Vicentina, Ruda, Terzo, Perteole, Muscoli, Strassoldo, Tapogliano, per tutelare gli interessi dei friulani delle basse di fronte ai criteri politici amministrativi goriziani ».

***

Al Sindaco di Udine è pervenuto il seguente telegramma da Cervignano:

«Combattenti, Cervignanesi plaudono ordine giorno votato cotesto Consiglio Comunale per costituzione grande Patria Friuli, certi che Governo risolverà grave problema di sopprimere campanilistici e particolari egoismi. Presidente; *Rinaldi* ».

Altre soluzioni

L'«Emancipazione», organo dei repubblicani di Trieste, propone l'unione di Trieste con l'Istria e col Friuli goriziano e udinese in una sola provincia, con capoluogo Trieste.

***

Gino Piva, nel «Resto del Carlino», dice che le provincie per la Venezia nord-orientale dovrebbero essere due: di Udine, con tutto il Friuli; di Trieste con l'Istria.

Così andiamo incontro alle proteste del Goriziano e dell'Istria!

I vice prefetti

Furono testè nominati i sottoprefetti delle nuove provincie, al posto dei vice-commissari. Il comm. Piomarta, vice-prefetto di Bergamo è stato nominato vice-prefetto di Gorizia; il cav. uff. Stanchino viceprefetto di Trento; il comm. Farello, vice-prefetto di Parenzo.

Sanitari di Udine al Congresso di medicina a Firenze

A Firenze si stanno svolgendo in questi giorni due importanti Congressi ai quali prendono parte tutte le cliniche e numerosi ospedali, con una larga messe di lavoro e di osservazioni.

A quello di Chirurgia partecipa, dei nostri il Primario Chirurgo dott. cav. uff. Luigi Rieppi; a quello di Medicina interna prendono parte il prof. comm. G. Berghinz ed il prof. dott. Azzo Varisco.

Una seconda medaglia d'argento all'avv. Mini

All'avv. Alberto Mini è stata decretata una seconda medaglia d'arg. con la motivazione:

« Mini Alberto da Nimis (Udine) capitano comandante 557.a Compagnia Mitragliatrici già distintasi in ardue operazioni durante il ripiegamento del Piave, in posizione difficile, esposta, e continuamente battuta dall'artiglieria nemica, dava prova di grande calma, sprezzo del pericolo e coraggio, impiegando utilmente e personalmente le proprie armi anche dopo aver perduto tutti gli ufficiali e la maggior parte dei soldati. Mirabile esempio di fermezza e salda tenacia nel difendere la posizione affidatagli.

(Monte Tomatico, Monte Valderva, 14 novembre, 14 dic. 1917).

Congratulazioni al valoroso.

Il grande convegno delle Venezie per i danni di guerra, rimandato

Ieri presso la Federazione Industria Commercio si è tenuta una riunione dei rappresentanti dei comitati provinciali di agitazione per i danni di guerra, in preparazione del convegno ch'era stato indetto per il 29 corrente nella nostra città.

Dopo ampia e serena discussione fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Atteso il probabile maturarsi in breve termine di situazioni politiche parlamentari che potrebbero render necessarie deliberazioni diverse da quelle che fossero prese dal convegno del 29 corrente.

Allo scopo che le deliberazioni che verranno prese siano definitive e conclusive, il Comitato Centrale delibera di aggiornare il convegno per il minimo tempo possibile ».

Per la cerimonia di Redipuglia

Si è cominciato l'addobbo di fiori e di verde al cimitero di Redipuglia.

La grande cerimonia di consacrazione si svolgerà, secondo gli ultimi accordi presi dall'ufficio Cure Onoranze Salme Caduti in guerra, dalle ore 10.30 alle 13.30.

Il treno ordinario in partenza da Udine alle 8.10, sarà dotato di parecchi vagoni, e così pure quello di ritorno che riparte da Redipuglia alle 14.

Da Trieste sarà invece effettuato un treno speciale in partenza alle 8.40, e per il ritorno in arrivo alle 15.25.

Da Gorizia faranno servizio numerosi autobus in partenza da quella città dalle nove in poi.

Dopo la cerimonia, un servizio di camion trasporterà quanti desiderano a visitare i campi della guerra. Ecco gli itinerari:

Redipuglia, San Michele, Devetaki, Merna, Vertoiba e Gorizia.

Redipuglia, Sagrado, Sdraussina, Rubbia, S. Andrea, Lucinicco, Mossa, Calvario, Vallone delle acque, Gorizia.

Redipuglia, S. Michele, Devetaki, Oppachiasella, Castagnavizza, Gorizia.

Redipuglia, Sagrado, S. Andrea, Gorizia Plava e Canale.

La spesa per queste escursioni è minima.

S. A. R. il Duca D'Aosta, il generale Diaz, e il Ministro della guerra, arriveranno a Udine col primo treno del giorno 2, e proseguiranno per Redipuglia col treno in partenza alle 8.10.

I fiori per i morti
I treni per il trasporto

Il comitato per la cerimonia di consacrazione del cimitero della 3. armata di S. Pietro d'Isonzo, porta a conoscenza che per gentile concessione del cav. Moro le linee dipendenti dalla Società Veneta trasporteranno gratuitamente i fiori che i privati offriranno per adornare le 25 mila tombe dei nostri eroi della 3. armata. A quest'uopo il giorno 31 corrente il treno che parte da Cividale alle 13.20 ed arriva ad Udine alle 13.50, trainerà un apposito vagone nel quale qualunque persona potrà caricare senza formalità fiori e fronde d'alloro sciolte od anche disposti in corone le quali però non dovranno superare un metro di diametro esterno. Parimenti il treno partente da S. Daniele alle 14.40 che arriva alle 16.05 farà lo stesso servizio. Per la regione della Cassa Friulana sarà opportuno che fiori e fronde siano trasportati direttamente al cimitero, per evitare i fiori si guastino nei trasbordi.

Il comitato nel mentre ringrazia sentitamente il cav. Moro per il suo gentile interessamento, rivolge vive premure a tutti coloro che dispongono di giardini, o che conoscono persone che ne dispongano, di volersi adoperare affinchè la raccolta risulti adeguata alla vastità del cimitero. Così il Friuli, che tanto simpaticamente è ricordato da tutti quelli che ospitò durante la guerra, si acquisterà un nuovo titolo alla simpatia nazionale, dimostrando di volere e sapere compiere il pietoso compito di onorare le tombe di tutti gli italiani che riposano per sempre nella sua terra, e che non possono ricevere tale tributo di onore dai loro parenti ed amici per ragioni di lontananza dai loro paesi di origine. L'Italia intera ha virtualmente delegato a noi Friulani tale sacro incarico: noi che soli lo possiamo adempiere, non possiamo nè dobbiamo per nessuna ragione sottrarcene, anzi, lo compiremo con tutta quella premura che l'affetto per gli eroi della nostra guerra ci suggerisce.

Occorrono anche bandiere, di qualunque formato, ben inteso tricolori: tutti gli enti pubblici o privati che ne possedessero una certa quantità sono pregati di informarne il comitato affinchè possa curarne la raccolta e la successva restituzione.

Per il Comitato
Elisa de Puppi

Il calice per la Cappella

Nella vetrina della «Pasticceria Contarena» è esposto il calice che la co. Caiselli di Reana offre alla Cappella del Cimitero degli «Invitti della III. Armata», in occasione della grande cerimonia che ivi si svolgerà il 2 novembre p. v.

Il calice è di considerevole pregio artistico e di grande valore intrinseco.

Reca scolpita la seguente dedica: « Dal Tuo calvario benedici o Signore i fanti che per la grandezza della Patria ascesero il loro».

Il calice in oro con decorazioni in argento è unito al piedestallo da una croce di guerra, sulla quale si intrecciano rame di alloro e di quercia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Alceo Moro: avv. Angelo Feruglio 10.

Tubercolotici di guerra. — Un gruppo di amici di Alessandro Fabris 100.

Istituto Renati per Sordo-muti. — In morte di Dorigo Giovanni: De Festina Pietro 2.30.

Orfani di guerra. — Margherita Dormisch ved. Mazzolini 100 — In morte di Lucia Nardoni ved. Manin: Maria Blasoni 5.

Associazione Madri e Vedove di guerra. — Margherita Dormisch ved. Mazzolini lire 200.

Ciechi di guerra. — Margherita Dormisch ved. Mazzolini 100.

Padiglione Tullio. — Margherita Dormisch ved. Mazzolin 100.

Per la festa dei ciechi

Friulani!

Il 26 ottobre 1920, durante il VII Congresso a Genova si è costituita l'Unione Italiana Ciechi, che per l'intelletto, la coscienza e l'ardore di compagni e compagne, è venuta assegnando al problema delle cecità ed alla vita dei ciechi un nuovo programma. Nell'avvicinarci alla data della nostra sociale costituzione, sembra che essa sia l'alba di una speranza, sia il principio di un nuovo cammino, sia un giorno di gioia e di festa nel ricordo delle vittorie ottenute, nella fede dei benefici futuri. Il 26 ottobre, sia quindi la nostra festa sociale, sia una affermazione della nostra personalità e della nostra classe, sia un raggio di luce a noi e agli altri, affinchè con mente più aperta e con azione più feconda tutti comprendano e collaborino al nostro nuovo programma di lavoro e di produttività nella vita cittadina.

Fiduciosi che tutti vorranno in qualche modo rendere solenne questa nostra prima manifestazione di festa sociale, bene augurando, vi porgiamo il nostro fraterno saluto. *I ciechi.*

***

Come abbiamo già pubblicato, è nella sala Bartolini, gentilmente concessa, che giovedì, alle ore 14, si svolgerà la modesta festa dei ciechi col seguente programma:

Parte I. — Romanze friulane: « La viarte » - « La siarade ».

Parte II. — Conferenza: «La notte» del tenente C. Delcroix, letta dal prof. A. Lami.

Parte III — Romanze friulane: «La parussule » - « Il mio cian ».

Il canto sarà sostenuto dalla sig. L. Tomaselli; al piano siederà il maestro cieco G. Peresson di Piano d'Arta, autore delle quattro romanze.

I biglietti d'ingresso saranno rilasciati gratuitamente a coloro che ne faranno richiesta presso la Casa del Combattente nei giorni 24 e 25 dalla ore 15 alle 16.

***

Come dicemmo sabato scorso, ad iniziativa dell'egregio rag. Attilio Conti, direttore della Cucina Popolare, è stata aperta una sottoscrizione fra volonterose persone, le quali, desiderano aiutare il Comitato dei ciechi nelle spese che incontrerà nell'offrire un pranzo gratuito e tanti derelitti ed a tanti valorosi che alla Patria hanno data la luce delle loro pupille.

L'esempio dei primi offerenti, ha trovato altri generosi imitatori. Ecco il secondo elenco delle offerte, (raccolte dal cav. uff. Giovanni Bissattini):

Cav. Domenico Del Pup L. 20, Antonio Zover, Mass. Antonio, Pagani Ernesto, Bertuso Achille, Nadali Giovanni, Citta Antonio, Fracasso Enrico, Travagini Attilio, Wernitzig Giuseppe, Ederle Italia lire 10 ciascuno; Mascarin Gherardo, Favaron Romeo, Galiussi Luigi, De Faccio Giuseppe, Lunazzi rag. Attilio, Cremese Giovanni, Crippa A. lire 5 ciascuno — Totale lire 155. — Congregazione di Carità buono per L. 55, ditta Luigi Moretti generi per lire 50, Del Negro Giuseppe chilgr. 5 carne prima qualità, Del Negro Rinaldo kg. 10 id., Pravisani Alfonso kg. 5 id., Gottardo Cirillo kg. 5 id., Bellina Giuseppe kg. 3 id., Bon Antonio kg. 2 id., Pascoli Andrea kg. 2 id., Peter Del Negro kg. 1 id., fratelli Del Negro kg. 1 id., Toniutti Antonio kg. 3 formaggio grana, Zani Luigi, fratelli Plaino, Pantarotto Francesco e Sbuelz A, kg. 2 formaggio da tavola per ciascuno; Coiutti Guerrino chilogr. 16 farina; Pagavini Ernesto una cesta di mele; Di Santolo-Venuti Guglielmo pasta alimentare; ditta Odorico Di Lenardo una cesta di mele.

Siamo certi che altre ditte ed altri cittadini, con l'offerta di generi alimentari oppure con oblazioni, vorranno concorrere alla completa riuscita della festa dei ciechi.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cucina Popolare e presso la nostra amministrazione.

Letizia

Un fiore sbocciato lietamente in questi giorni ha portato un nuovo sorriso tra i coniugi Degano-Colbatta di Paderno.

Domenica, il nuovo germoglio fu portato alla fonte prendendo i nomi di Ulderico, Santo.

La celebrazione fu coronata da un cordialissimo pranzo in casa Degano. Auguri e congratulazioni.

Drogheria in contravvenzione

Sabato scorso gli agenti investigativi hanno elevato contravvenzione alla Drogheria Giovanni Bonora, perchè sorpresa a smerciare al pubblico Magnesia S. Pellegrino, la cui vendita è riservata esclusivamente alle farmacie.

I COMUNICATI

NUOVO CORPO DI INFERMIERE. — La Croce Rossa Italiana si dispone a formare, mediante speciale accordo intervenuto con la Scuola «Regina Elena» al Policlinico di Roma, un nuovo corpo d'Infermiere professionalmente disciplinate e tecnicamente iniziate a tutte le esigenze ospedaliere e sociali, assicurando così una razionale uniformità di assistenza alle opere sanitarie ed igieniche comprese nel vasto programma dell'Associazione.

L'alto ufficio che viene conferito alla donna con l'abilitarla ad esercitare la professione dell'infermiera deve rappresentare una sicura garanzia per il numeroso e selezionato reclutamento di nuove candidate. Per schiarimenti rivolgersi al locale Comitato della Croce Rossa.

nuovo orario sulla linea della Veneta

Ecco il nuovo orario che andrà in vi-
re dal 1. novembre p. v. sulle linee U-
ne-Cividale e Carnia-Villa Santina:
Linea Udine-Cividale: Partenza da U-
ne 8.15, 11.30, 16.10, 20.10 — Arrivi a
vidale 8.45, 12, 16.40, 20.40 — Partenze
Cividale 7.15, 10.30, 13.15, 18.30 — Ar-
ria Udine 7.45, 11, 13.45, 19.
Linea Carnia-Villa Santina: Partenze
Carnia 7.45, 11, 17.20, 21.20 — Arrivi
Villa Santina 8.45, 12.05, 18.20, 22.15 —
rtenze da Villa Santina 6.30, 8.45, 11.20,
20. 20 — Arrivi a Carnia 7.20, 10.05,
15, 18.20, 20.50.

I treni in partenza dalla Carnia alle
e da Villa alle 8.45 e 17.20 non si
fettuano la domenica.

Il treno in partenza da Villa alle ore
si effettua solamente la domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villasantina farà
rvizio viaggiatori nei giorni feriali, e-
use cioè le domeniche, il treno merci
8 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i
rrispondenti delle FF. SS.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«Il Ladro» di Henri Bernstein

Si è rubata una grossa somma nel ca-
llo dei Lagarde, ove Maria Luigi e
ccardo Voysin sono ospiti. Viene accu-
o del furto il giovane figlio dei Lagar-
che confessa. — Ma al secondo atto
ne apprendiamo delle belle sul conto
la signora Voysin, durante una lunga
na ch'ella ha col marito: è stata lei a
are, per potersi fornire di toilettes di
n prezzo e conservare così l'amore del
rito. — Ma allora perchè il piccolo La-
rde si è accusato di un fallo che non
commesso? — Non sarebbe egli per
o l'amante di Maria Luisa? — Su que-
sospetto di Riccardo il dramma si svol-
con forza appassionata. Ma tutto de-
avere un fine. La giovane moglie è
stretta a confessare il proprio torto ai
i ospiti e suo marito si dedicherà infine
ifare la sua educazione morale.

Questa la trama del dramma — tutto
zione — che ci fu presentato ieri sera
la Compagnia Drammatica Italiana
ora Baldanello».

La figura di Maria Luisa diede all'elet-
artista nuovo motivo di trionfo; ella
ne in tutto il lavoro una recitazione sin-
a e piena di verità, e diede all'interpre-
ione le più belle sfumature della sua sa-
nza artistica e le vibrazioni più pene-
nti della sua vivace corda drammatica.
Il bravo Diodà fu irreprensibile come
mpre, e il Tamburlini diede un ottimo ri-
to alla figura di Raimondo Lagarde.
La d'Arcano e gli altri contribuirono
a buona recitazione.

Durante l'intera serata, il pubblico, elet-
e distinto, fu largo di applausi agli ar-
ti tutti, ma segnatamente verso la Bal-
nello e il Diodà che dovettero presen-
si ripetute volte alla ribalta.

Questa sera: «La Locandiera» la bel-
commedia in tre atti di Carlo Goldoni.
Si annuncia intanto prossima un'impor-
nte novità «La danza dei sette veli»
mmedia in tre atti di F. Bernard e H.
emont.

C. Gr.

Novità operettistiche

Dal 30 corr. al 12 novembre p. v. avre-
o la primaria compagnia di operette del
. Pietro Marchi, che attualmente agisce
n grande successo al Malibran di Ve-
zia. Il cartellone della Compagnia an-
ncia alcune interessanti novità.

CAFFE' DORTA E FANTINI

Programma del concerto

Martedì 24 ottobre dalle 20.30 alle 23:
N. N.: Marcia;
Waldteufel «Euticelles» Valzer;
Rossini «Barbiere di Siviglia» sinfonia;
Boito «Mefistofele» Fantasia;
Schubert «Incompiuta»;
Leoncavallo «I Pagliacci» fantasia;
Tschaikowsky: Romanza;
One Step - Finale.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Numeroso e scelto pubblico assi-
tette ieri sera alle prime visioni de

La danzatrice Barberina

Soggetto storico, posto in scena
on cura minuziosa e sfarzo di co-
tumi e scenari.

Si tratta di una film che merita
utta l'attenzione del pubblico, che
ccorrerà certamente questa sera
he verrà replicata.

CINEMA MODERNO

Stasera si ripete il bel lavoro:

L'EBREA

edele riproduzione dell'opera storica in
quattro parte di Eugenio Scribe. Messa in
cena dal celebre maestro Fromental Ha-
evy.

Seguirà la comicissima: *Ridolini prigio-*

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Questa sera si darà la spettacolo-
a film drammatica

La Preda

Interpreti principali Maria Jaco-
ini e Amleto Novelli.

Prossimamente «Maciste in va-
anza».

La «mano nera» e le 50 mila lire del signor Venier

Il signor Primo Venier di anni 50, da Colloredo di Montalbano, riceveva tempo addietro una lettera, con la quale lo si avvertiva che la «Mano nera» aveva posto l'occhio su lui imponendogli di pagare 50 mila lire se non voleva che gli addetti alla terribile associazione si vendicassero uccidendolo.

Stesse ben sicuro che la sentenza di morte non avrebbe mancato di aver effetto, tanti e così audaci erano gli affigliati. Gli si ingiungeva pertanto che le 50 mila lire fossero portate all'albergo Boschetti di Tricesimo, ove persona avrebbe atteso il giorno 11 corrente, per l'incasso.

Il signor Venier impressionato, si recò a Udine in questura ove presentò la lettera. Egli, esercente, non sapeva di aver nemici; e quindi nessun indizio potè fornire all'autorità per la ricerca dei «mano... nerini».

Fu stabilito che il Venier si sarebbe recato all'appuntamento all'albergo Boschetti il giorno 11, mentre guardie di P. S. e carabinieri in borghese avrebbero atteso se mai fosse capitato l'estensore della lettera. Così infatti si fece, ma nessuno si presentò e a tutto oggi, e benchè le indagini ieno state alacremente continuate non si ha notizia nè della «mano nera», nè dei suoi loschi affigliati.

Un furto sventato a Porta Gemona

Sembra che in questi giorni i furfanti siano cresciuti di numero, a Udine: la cronaca deve ogni giorno occuparsi di loro. L'altra notte una nuova impresa per poco non riuscì. Verso le 2.30 in viale S. Daniele, presso l'abitazione del sig. Miani e la sua distilleria, gli agenti della Vigilanza notturna notarono tre figure sospette. Accorsero per intimare l'alt, ma quelle si allontanarono rapidamente nel buio.

Gli agenti constatarono che i malviventi avevano rotto una lastra della porta di ingresso, che poi erano riusciti ad aprire: a buon punto, la vigilanza notturna aveva interrotta l'impresa.

Corollario dei furti

La macchina da scrivere Remington sequestrata ai giovani Petrozzi e Casali dopo un appostamento presso l'osteria al Casone sul viale Palmanova, risulta appartenente all'Ufficio dell'Unione del Lavoro, da dove fu rubata notti or sono assieme ad una impermeabile e due biciclette. Con la macchina da scrivere venne sequestrato anche l'impermeabile. Si ha ragione di credere che i due arrestati su ricordati siano gli autori anche del furto in danno della Congregazione di Carità e di altri. Il Vuanini che rubò al maestro Furlani il soprabito e 260 lire, non è stato ancora arrestato, come ieri fu per errore stampato.

La P. S. continua attive indagini per assodare le responsabilità degli arrestati.

Diciotto arresti

Continnua l'opera di epurazione ripresa in seguito all'inasprirsi dei furti.

Durante la scorsa notte i pattuglioni operarono diciotto arresti di persone trovate per le vie, sprovviste di documenti.

Le guardie regie ne fermarono otto, tra cui certo Giacomo Macuglia di Antonio di anni 25, abitante in via Bertaldia, macellaio, il quale aveva con sè cinque galline che si ritengono di provenienza furtiva. Gli agenti investigativi, tra i dieci arrestati da loro, trovarono quel Vuanini, ricercato per il furto patito dal maestro Furlani.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un processo per rapina

(Udienza d'oggi)

Presciede il cav. Dolci; P. M. avv. Sorrentino. Difensore avv. Sartoretti.

L'udienza si apre alle ore 10 con l'appello dei giurati, cui segue la costituzione della giuria.

Il presidente spiega l'atto di accusa.

L'imputato è Gino Perusini fu Giuseppe, nato a Pozzo di Codroipo 21 anni fa; è detenuto dal 12 ottobre 1920.

Nella sera del dieci ottobre stesso anno, in quel di Reana del Roiale, con minaccie nella vita, a mano armata di rivoltella, costrinse Pozzo Vincenzo a tollerare che egli si impossessasse del portafogli contenente fra altro lire 17 in danaro, e di una bicicletta del lavore di lire 400.

Oltre al reato di rapina, deve rispondere di porto abusivo d'arma.

Uno sfratto

Ieri sera, alle ore 18 i cittadini si soffermavano ad una scena insolita: sotto la Loggia, una famiglia aveva trasportate le misere masserizie, perchè poco prima gli agenti ed un usciere le avevano intimato lo sfratto. Si tratta del calzolaio Emilio De Luisa fu Giovanni, abitante in vicolo Sillio 8, con la moglie e tre figli, di cui due piccoli ed una ragazza.

Avvicinammo questa, chiedendo spiegazioni. Ci disse che la sua famiglia, tornata qui dopo la liberazione, rioccupò l'antica abitazione in vicolo Sillio, di cui non sapeva chi era allora il proprietario.

Se ne stettero tranquillamente senza pagare l'affitto a nessuno, finchè il sig. Luigi Zani, il padrone, fu costretto a intimare lo sfratto, compiutosi ieri sera — principalmente, però, in seguito a diffida dell'Ufficio Tecnico, il quale giudicò l'abitazione poco sicura.

Ieri sera, la Vigilanza urbana provvide a fornire alloggio ai De Luisa presso l'Asilo notturno e vitto alla Cucina Economica.

Oggi, con l'intervento del Commissario per gli alloggi, gli sfrattati sono stati forniti di un'altra abitazione in via Ronchi, ove però il De Luisa non ha voluto andare.

Campane a stormo..

Dopo Nitti, Giolitti. Del primo si disse che fece un quadro delle condizioni economiche finanziarie d'Italia troppo scuro; che cosa si dirà del secondo, che adoperò tinte ancora più oscure?...

— Quando — disse Giolitti, nel discorso col quale inaugurò la sessione del Consiglio prov. di Cuneo ch'egli presiede da moltissimi anni — nello scorso anno previdi un disavanzo che si avvicinava ai sei miliardi, fui accusato di pessimismo; ora si annuncia ufficialmente un disavanzo che si avvicina ai sette miliardi. Questo disavanzo si copre con debiti; e così gli interessi del debito pubblico crescono di circa quattrocento milioni....

«La nostra lira non vale più che ventitre centesimi; e se non avviene un pronto arresto in questa decadenza del suo valore, si giungerà, in tempo non lontano, al punto nel quale il valore della nostra moneta precipita con tale rapidità da rendere impossibile la sua rivalutazione... » — ed il costo della vita salirebbe ai prezzi fantastici che ha raggiunto nella Russia, nell'Ausria, nella Germania. Un disastro. Se non si esce da queste condizioni mortifere, tristi giorni si preparano.

— Purtroppo — rilevò l'on. Giolitti — il paese non si rende conto della gravità delle condizioni in cui si trova.

Nè il Paese, nè il Parlamento, finora, sentono questa indilazionabile necessità. — Troppi uomini politici, osserva l'on. Giolitti, preferiscono, a scanso di impopolarità, parlare di facile, di prossimo risorgimento economico, con un falso ottimismo che costituisce un vero inganno al paese. (*Approvazioni*). Questo ottimismo provoca all'interno sempre nuove domande di spese e la resistenza a necessari sacrifici; ed all'estero — dove gli uomini di finanza conoscono perfettamente le nostre condizioni — un sempre maggiore discredito, perchè manifesta una tendenza non già a curare il male della finanza, ma a nasconderlo. Se vogliamo portare rimedio a questa situazione dolorosa, non c'è che un mezzo: affrontarla sul serio e con azione costante, senza far passi indietro, come è avvenuto altre volte: anzitutto sopprimendo e rinviando tutte le spese non necessarie e non improrogabile, fare che i servizi pubblici, massime ferroviario, postale e telegrafico, cessino di essere passivi, ristabilendovi una rigida disciplina (*applausi*), combattere energicamente le frodi alle leggi sulle imposte, ristabilire una rigorosa giustizia nella ripartizione delle gravezze pubbliche... Occorre, insomma, che il popolo italiano compia uno sforzo eroico non minore di quello mercè cui potè giungere alla vittoria.

Per tale arduo programma occorre almeno:

1. che al paese sia fatta conoscere intera la verità intorno alle sue condizioni;

2. che gli interessi locali e gli interessi di classe passino in seconda linea;

3. che i partiti politici comprendano che la salvezza dello Stato è condizione di vita per il Paese e cessino dal mettere in prima linea i loro interessi elettorali. (*Applausi*).

— Quando la casa brucia, si pensa unicamente a spegnere l'incendio; quando in fondo alla via che percorriamo si affaccia il fallimento, tutte le forze nazionali devono unirsi per rendere impossibile così inmane disastro.

L'opera di ricostruzione della finanza e della pubblica economia sarà lenta e lunga, ma quando il mondo vedrà che ogni anno, costantemente, segna per l'Italia un importante passo avanti, il nostro credito si rialzerà la moneta cesserà di svalutarsi e gradatamente riacquisterà il suo valore ed in conseguenza il costo della vita diminuirà, attenuandosi e poi cessando; e l'Italia prenderà nel mondo quel posto al quale le danno diritto gli enormi sacrifizi fatti per vincere la guerra e quelli che avrà fatto per la sua ricostruzione economica. Col fermo proposito di lavorare tutti a così grande impresa, conchiude, riprendiamo il nostro lavoro. (*Vivi, prolungati applausi*).

Pe l'adunata fascista a Napoli

NAPOLI, 23 — Molte squadre fasciste sono giunte, dalla Liguria, dal Veneto, dall'Emilia, dalla Toscana, dalla Sicilia, ecc. L'interno della stazione è occupato da reparti di fascisti napoletani, militarmente organizzati e che funzionano con la massima disciplina. La pubblica sicurezza si limita ad una funzione di vigilanza esterna.

Mano a mano che arrivano, le squadre sono salutate dalla fanfara dei fascisti napoletani che suonano l'inno del Piave e «Giovinezza».

Mussolini è arrivato, con i capipartito e con le medaglie d'oro, alla mezzanotte; una squadra di camicie nere con i gagliardetti gli ha reso gli onori.

Il capitano Padovani, comandante la nona zona, ha diramato un «ordine di servizio» col quale« nell'assumere, l'ordine del comando generale della milizia fascista, il comando di tutte le forze concentrate a Napoli e presenti per la grande adunata», saluta le camicie nere e in loro nome saluta «il glorioso Esercito grigio-verde, del quale molte di esse si onorarono di far parte durante la grande guerra vittoriosa». Auspica «che le milizie fasciste, come oggi spiritualmente, domani sappiano ritrovarsi sulla stessa linea (delle gloriose bandiere dell'Esercito) per i migliori destini della Patria, dei qual le une e le altre saranno di fronte ai nemici esterni ed interni militi fedeli e valorosi». E nomina «a comandante dei fascisti della piazza di Napoli il generale Tilby», il quale impartirà ordini precisi e categorici per l'osservanza della più perfetta disciplina, affidando ai comandi di coorte la responsabilità per gli alloggiamenti e le caserme, formando appositi pattuglioni di ronda per la polizia, durante tutta la permanenza delle camicie nere in Napoli».

Si calcola che i fascisti radunati a Napoli raggiungeranno il numero di venti a venticinque mila, che domattina martedì, sfileranno per isquadre, in piazza S. Ferdinando, davanti a Mussolini, ai comadanti e alle medaglie d'oro.

Alle 17 precise pure di domani, comizio in piazza Plebiscito.

Areoplani fascisti volteggeranno, tempo permettendo, sulla piazza. Mercoledì mattina, comincieranno al S. Carlo i lavori del Congresso con un discorso di Mussolini.

Pattuglioni fascisti gireranno per la città, giorno e notte, per l'ordine.

***

Da vare città del Piemonte giungono notizie di manifestazioni fasciste contro organizzazioni avversarie. Portarono danni per circa 200 mila lire.

Due transatlantici italiani felicemente varati

GLASCOW, 23. — Nei cantieri di Beradmore a Dalmuir è stato felicemente varato il transatlantico «Conte Verde» gemello del «Conte Rosso» appartenente al Lloyd Sabaudo. La nuova unità entrerà in linea nell'aprile prossimo venturo.

PIOMBINO, 23. — Oggi è stato felicemente varato il grande piroscafo «Piombino Secondo» della Società Anonima Veneziana industrie navali e meccaniche.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio. Udine

Alla memoria dei carabinieri caduti

Nei prossimi giorni dedicati al ricordo devoto pei morti, i caduti in guerra saranno ancora benedetti ed a loro salirà il pensiero reverente e grato della nazione.

Tra le commemorazioni si prepara l'omaggio ai carabinieri caduti combattendo. Iniziatrice della cerimonia è la presidenza della Società Ex-Carabinieri di Udine ed il Consiglio sta organizzandola. Certo, all'appello rivolto anche agli ex-carabinieri si risponderà largamente, come il significato alto del ricordo impone, per onorare i compagni gloriosi.

La commemorazione verrà fatta il 5 novembre, nel Cimitero di guerra presso Mossa, dove trovano eterna pace le spoglie mortali dei carabinieri caduti sul vicino asprissimo Podgora combattendo coi fanti eroicamente. In quel luogo di pace e di gloria, fra le altre tombe, vi è anche quella ampia che raccoglie i resti dei militi fedeli. Su quella tomba verrà deposta una corona di fiori. Le modalità della commemorazione verranno fissate in seguito.

Una lieta serata

Sabato sera, nella Trattoria «Al Vitello d'Oro», un gruppo di amici del concittadino sig. Alessandro Fabris gli offerse un banchetto, per festeggiare il conseguimento della pensione conferitagli dalla Ditta Francesco Parisi di Trieste, della quale per ben 45 anni fu intelligente collaboratore e stimato procuratore per la Filiale di Udine. Durante il banchetto, servito in modo encomiabile, regnò la più cordiale e briosa allegria. Vennero pronunciati indovinatissimi brindisi pel festeggiato e per la sua Ditta, che di spontanea iniziativa ebbe ad istituire un sì generoso provvedimento per i suoi dipendenti. Rispose commosso il sig. Fabris ringraziando i convenuti anche per la Ditta Parisi.

L'indimenticabile serata venne chiusa da un ottimo ed improvvisato concerto della rinomata Banda Pignat, intercalato da un commovente discorso tenuto dal suo egregio Direttore.

Fra i presenti vennero raccolte L. 100 per essere devolute ai tubercolotici di guerra.

Al Teatro di S. Quirino

Ogni domenica si susseguono a questo grazioso teatrino, in via Gemona, le rappresentazioni marionettistiche che tanto dilettano i piccini... e anche i grandi che li accompagnano.

Ier l'altro il numeroso pubblico si divertì alle avventure tragicomiche dei suoi beniamini: Arlecchino e Facanapa, in una esilarante commedia in tre atti, cui fece seguito un ballo pantomima. Un meritato plauso ai bravi marionettisti, che sanno infiorare i dialoghi di spiritose arguzie e rendere attraenti questi spettacoli tanto adatti al piccolo mondo, e l'esortazione alle mamme di procurare ai bambini buoni questo divertimento domenicale.

Cospicue nozze

La gentile e distinta signorina Magda Cucchini di Gradisca di Sedegliano e l'egregio dott. Ugo Montini Zimolo di Gemona si sono giurati fede di sposi.

Molti e ricchi doni e numerose cestelle fiorite pervennero alla sposa.

Alla coppia eletta i più fervidi auguri.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 15 al 21 ottobre 1922:

NASCITE

Nati vivi: maschi 14, femmine 14 — Nati morti: maschi 1, femmine 1 — Nati esposti: maschi 1 — Totale nati 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Canciani Federico elettricista con Bravin Luigia casal. — Zanelli Antonio ferrov. con Busiz Severina casal. — Polo Giovanni negoziante con Querini Felicita casal. — Azzola Pietro muratore con Fumei Rosa casal. — Casarsa Luigi falegname con Colautti Maria casal — Trangoni Guglielmo agricoltore con Bacchetti Anna casal. — Baldassi Carlo impiegato con Pecile Irma casal. — Rigo Canzio conciapelli con Rossi Elisa sarta — Coccancig Carlo messaggero post. con Di Santolo Luigia casal. — Fontanini Guido industriale con Montino Genoveffa casal. — Belgrado Epifanio impiegato con Merlo Regina cas. — Tuani Onorio operaio Ferriera con Moreale Lucia casal. — Marchiol Luigi contadino con De Cecco Carolina casal. — Levis Renato contabile con Torossi Pierina casal.

MATRIMONI

Viotto Luigi operaio con Meneguzzi Angela casal. — Variolo Gioacchino impiegato con Trevisan Rina civile — Michelutti Giovanni impiegato con De Martin Ida casal. — Bigarini Giovanni elettricista con Moro Margherita sarta — Del Gobbo Giovanni negoziante con Franzolini Teresa casal.

MORTI

Zilli Franzolini Felicita fu Pietro contadina di anni 61 — Adami Riccardo fu Agostino professore di anni 60 — Cojutti Angelo fu Leonardo possidente di anni 80 — Rizzi Ester di Giuseppe di giorni 2 — Forni Giovanni di Luigi, professore in scienze di anni 27 — Proietti Jolanda di Giovanni di Giorni 20 — Nardoni Manini Lucia fu Francesco agiata di anni 59 — Tomada Alfredo di Giuseppe di mesi 10 — Basandella Francesco fu Valentino mugnaio a. 70 — Gremese Pravisano Elena di Vittorio casal. a. 20 — Scarpa Romolo fu Angelo custode teatrale di anni 69 — Gatti Dino di Gregoria celibe di anni 20 soldato — Toso Carlo fu Giuseppe sarto di anni 80 — Moro Alceo di Teobaldo ag. commercio a. 32 — Pellegrini Luigi fu Angelo agric. a. 56 — Dominissini Filipponi Giulia fu Antonia casal. di a. 74 — Berini Luigia di Giacomo di anni 3. — Cignolini Luigi fu Angelo ferroviere di anni 46.

Totale mort. n. 19 di cui 6 app. ad altri Comuni.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 31 Agosto 1922

	Sino a 1000			da 1000 a 5000			da 5000 a 10000			da 10000 a 20000			da 20000 a 50000			da 50000 a 250000			Oltre 250000			Totale per Comitato		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Sezione provinciale di Belluno	3282	2.254.731	—	7031	17.956.304	46	1636	11.226.688	—	1055	16.410.964	—	402	13.631.415	—	127	13.349.294	—	13	7.110.000	—	13596	81.939.401	46
„ „ di Treviso	240	119.315.	—	348	982.870	—	126	906.275.	—	99	1.431,700	80	122	3.713.350	99	770	75.243.231	52	70	34.393.500	—	956	7.153.510	—
„ „ di Trieste	9567	6.275.925	—	18388	41.733.054	—	5354	39.664.055	95	3383	50.171.631	—	1755	56.505.371	—	697	59.218.120	—	16	8.898.500	—	39287	303 986.772	26
„ „ di Udine	1823	1.414.702	30	4413	10.280.620	—	656	5.055.575	—	708	11.209.476	—	1152	38.500.726	—	414	42.739.965	30	41	23.392.000	—	9465	134.577.719	—
„ „ di Venezia	32105	19.976.803	91	44422	113.844.611	33	9942	71.606.152	—	3978	55.872.381	11	1135	37,464,606	23	1065	114.567.795	—	203	156.919.721	—	95037	364.896.518	93
„ „ di Vicenza	2933	2.324.090	—	8552		92	2756	22.175.613	14	2065	33.472.752	—	1687	55.944.175	—	95	8,359.?00	—	5	9.154.729	—	19263	410.478.364	31
	2582	1.569.290		3777		—	781	5.936.359		789	12.685.009			10.935.520								8361	58.438.364	—
					25.064.404								332											
Comitato locale di Padova	88	66.071	—	210	9.791.957	—	64	504.300	—	58	910.300	—	41	1.302.640	—	29	3.413.300	—	3	1.475.000	—	493	8.250.861	—
„ „ di Rovigo	—	—	—	—	579.250	—	1	9.000	—	3	40.000	—	1	23.000	—	2	177.000	—	—	—	—	7	249.000	98
„ „ di Verona	1	900	—	11	—	—	7	49.700	—	2	35.000	—	4	188.000	—	2	306.000	—	1	1.500.000	—	28	2.110.350	—
					30.750																			
Operazioni senza interessi	26464	13.672.992	89	14302	26.149.637	44	269	2.021.414	65	15	171.106	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150	—
Totale	79085	47.674.821	10	101504	246.419.465	15	21594	159.155.132	74	12155	182.420.319	91	6632	218.208.804	22	3201	317.374.205	82	352	242.843.450	—	224523	1.414.096.199	94
																							11.122.644	67
Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie — variaz. in aumento																						—	—	
„ „ diminuzione																						224523	1.425.218.844	61
																						1616	21.201.748	08
Totale complessivo																						222907	1.404.017.096	53

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-8-1229	236.000.000	10.000.000.	363.500.000	609.500 000

(1) Comprendono solo le Anticipazioni erogate a mezzo delle cessate squadre liquidatrici. Dal 1 Gennaio 1922 a tutto 31 Agosto 1922 furono erogate, a norma degli esoneri stabiliti sino a L. 10.000.—, altre L. 31.885.221.— in anticipazioni senza interessi, comprese nell'ammontare delle singole Provincie.

Antecipazioni effettuate nel mese di Agosto 1922

Montante	Numero	Importo comples.	Importo medio	Percentuale
sino a L. 1.000	703	402.256,76	572	24.25
da 1.000 a 5.000	1156	3.067.978,—	2.653	39.87
da 5.000 a 10.000	359	2 907.288,—	7.262	12.38
da 10.000 a 20.000	287	4.293.170,—	14.958	9.89
da 20.000 a 50.000	271	8.784.860,—	32.415	9.34
da 50.000 a 250.000	113	6.340 500.—	87.707	3.93
oltre 250.000	10	6.774 000.—	677.400	0.34
	2600	35.928.042.76	12.388	